

Storie di Omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

Questa è una rubrica di casi clinici brevi, perciò acuti probabilmente, ma ben vengano anche i casi cronici, purchè esposti in maniera corretta e sintetica, senza sacrificare la comprensibilità.

Inviare i vostri casi clinici a muscaritomaoli@omeopatia.org

TACHICARDIA ED EXTRASISTOLI

Giuseppe Fagone

Medico Chirurgo – Omeopata Milano
Coordinatore FIAMO della Lombardia
giuseppe.fagone@medicina-omeopatica.it

Il primo di ottobre del 2002 visito una signora di 36 anni che viene perché ha una frequenza cardiaca a riposo compresa tra 90 e 118 battiti per minuto, riscontro all'ECG di extrasistoli isolate. Nel 1999 difficoltà di parto, portata in sala operatoria per il parto cesareo presenta disturbi in fase rianimatoria. È particolarmente sensibile al caffè, da tempo ha smesso di prenderlo perché la fa stare male e le da disturbo di pesantezza allo stomaco. Lei non sente le palpitazioni però ogni tanto manca un battito come se il cuore si fermasse, se prende il polso è molto frequente e ogni tanto salta un battito. Familiarità per ipertensione e cardiopatia ischemica. Ha notato che la frequenza sale maggiormente verso mezzogiorno. Non ha mai sofferto di malattie importanti, operata di adenoidi da bambina, ha fatto i comuni esantemi, rare cefalee, mai herpes labiali, mai leucorree, mai afte, mai epistassi, una verruca a 12 anni all'anulare della mano dx. Ciclo mestruale regolare, abbondante il flusso, un poco più irritabile prima del mestruo. L'unica cosa che sembra migliorarla è il lavoro, se è impegnata a lavorare sta meglio. Alla reperimentorizzazione con Synthesis 9.2 ottengo:

GENERALS - ANESTHESIA [= narcosis] - ailments; from

GENERALS - FOOD and DRINKS - coffee - agg.

GENERALS - PULSE - frequent - noon

GENERALS - PULSE - frequent - and intermittent

MIND - OCCUPATION - amel.

È evidente che avendo in diagnosi differenziale Nux vomica e Oxalic acidum il riscontro di molti altri acidi presenti e la presenza di un rimedio così strano, mi spinge a controllare

sulla materia medica. Sul Concordant Materia Medica di Frans Vermeulen scopro che Oxalic Acidum è un importante rimedio di patologia cardiaca e che tra l'altro presenta "Occasional omission of one beat of heart, felt as 'a stopping' ". Mi sembra che non mi serva altro, prescrivo Oxalic Acidum MK, 5 gocce una volta al giorno per 7 giorni. Il 16 ottobre la paziente mi chiama per dirmi che dopo due giorni dall'inizio della medicina ha avuto una crisi di cefalea durata tre giorni, che le è successo solo quando ha avuto delle intossicazioni, risoltasi senza prendere altro. Il polso è meno frequente, non ha percepito nessuna extrasistole. Consiglio di sospendere l'assunzione della medicina e di usare Oxalicum acidum MK solo se la frequenza risale sopra 85 battiti per minuto. L'11 luglio mi telefona per dirmi che ha fatto il controllo cardiologico programmato, ECG nella norma, lei non ha più avuto extrasistoli. Continua a non assumere più nulla. Ultimo contatto telefonico nel luglio del 2006, la paziente non ha più avuto bisogno di assumere Oxalic acidum, non ha più avuto extrasistoli, la frequenza cardiaca è nella norma.

PRESENTAZIONE PODALICA

ALLA 36^A SETTIMANA

Giuseppe Fagone

Medico Chirurgo – Omeopata Milano
Coordinatore FIAMO della Lombardia
giuseppe.fagone@medicina-omeopatica.it

La signora di 39 anni è alla seconda gravidanza, senza particolari problemi della gestazione, presenta varici degli arti inferiori, in trattamento con calze elastiche e un integratore di acidi grassi da semi di *ribes nigrum*, anche per la presenza di emorroidi, peggiorate, come le varici, per la gravidanza. Da tutta la gravidanza soffre di un intenso rigurgito gastroesofageo con eruttazioni acide, ed episodi di vomito che persistono ancora

alla 36^o settimana. Alla visita ginecologica il feto è ancora in posizione podalica, anzi proprio seduto dritto, il ginecologo ha proposto un trattamento con la moxa da fare al domicilio su un punto di agopuntura sulla parte esterna dell'ultimo dito del piede sia destro che sinistro, se non si ottiene nessun risultato si proverà una manovra manuale, intanto si programma il parto cesareo per la 38^o settimana. La signora non ha intenzione di bruciarsi le dita dei piedi, anche perché crede che il marito che dovrebbe farle la moxa, non sia molto idoneo a fare cose così delicate. Le chiedo come si sente, mi risponde: "Mi sento come se non avessi spazio, come se tutti avessero da fare delle cose e non si possano occupare di me" "ho voluto questo bimbo perché diventasse un punto di riferimento per la bimba (quella che ha già e che ha 4 anni) non volevo che crescesse da sola". Anche se durante la gravidanza ha usato Sepia officinalis MK e poi XMK, con un certo beneficio, la situazione richiede sicuramente un cambio di medicina, vedo la reperimentorizzazione con Synthesis 9.2 che presenta i seguenti sintomi:

STOMACH - VOMITING - pregnancy agg.; during

STOMACH - HEARTBURN - pregnancy agg.; during

EXTREMITIES - VARICES - Lower limbs - pregnancy agg.; during

RECTUM - HEMORRHOIDS - pregnancy agg.; during

FEMALE GENITALIA/SEX - FETUS - position, abnormal

FEMALE GENITALIA/SEX - FETUS - position, abnormal - breech presentation

Non ho voluto esagerare usando sintomi mentali come Forsaken feeling e Consolation amel., ma li ho tenuti in conto. In considerazione della mancanza di altre scelte prima del parto cesareo, prescrivo Pulsatilla pratensis 200K in gocce, cinque gocce ogni otto ore per tre giorni e dando indicazioni perché mi telefoni subito dopo. Tre giorni dopo ricevo una e-mail che dice: "Il piccino si è finalmente capovolto. Stanotte fuochi d'artificio in pancia! Stamattina ero andata per la manovra, ma non c'è stato bisogno. Effetto Pulsatilla?? Fra l'altro, il rimedio è arrivato in farmacia solo ieri perciò ne ho prese 5 gocce soltanto 3 volte (ieri pomeriggio, stanotte e questa mattina)". Io sono entusiasta, la futura mamma più di me e una pancia in meno è stata tagliata per far nascere un bimbo.

UNA LINGUA CHE BRUCIA

Luigina Robusti

Medico Chirurgo – Omeopata Bordo (Trento)
l.robusti@alice.it

26 ottobre 2009. Antonia, una signora di 70 anni, frequenta il mio studio di medicina generale da circa 2 anni. Non ha grossi problemi di salute: solo il colesterolo leggermente

aumentato e un'aritmia extrasistolica ben controllata dalla terapia.

Viene però abbastanza spesso, quasi sempre accompagnata dal marito, presentando sintomi di ansia per la propria salute e dei propri famigliari. Ha bisogno di essere visitata e rincuorata, soprattutto riguardo al fatto di non avere brutte malattie. Oggi, mi giunge con un sintomo nuovo e molto fastidioso: sente bruciare la lingua soprattutto nella parte anteriore verso la punta. Sente inoltre labbra, gola e lingua secche. Il disturbo migliora mangiando qualcosa. Ha avuto un episodio analogo nel 2005, durato a lungo, per cui si era recata dallo stomatologo che aveva prescritto inibitori della secrezione gastrica (senza beneficio) e in seguito Bentelan per bocca (con beneficio). Ora teme che la malattia si sia ripresentata e di dover riprendere il cortisone. Obiettivamente la lingua non presenta discromie o anomalie morfologiche. Nel breve spazio di una visita (10 minuti circa), fra le varie possibilità, mi ricordo l'Omeopatia. Prendo i pochi sintomi presenti e la conoscenza del carattere della persona:

Mouth, Pain, burning, tongue;

Mouth, Dryness, tongue;

Gen, Eating, amel;

Mind, Anxiety, health about.

Faccio una breve reperimentorizzazione sul Kent (cartaceo) e prescrivo Arsenicum album 30 CH monodose. 6 novembre 2009: sta bene. Ha assunto il rimedio 3 giorni dopo la prescrizione. Per due giorni il bruciore si è accentuato, dopodiché ha iniziato a calare fino a scomparire. La salivazione è tornata normale. 28 settembre 2010: andando a rivedere gli accessi in studio della paziente dal 2007 ad oggi, noto che fino a Novembre 2009 Antonia si fa vedere almeno una volta al mese per svariati problemi. Dopo novembre 2009 gli accessi invece sono crollati, solo una visita il 17 agosto di quest'anno: che sia stato Arsenicum? Forse è solo un caso...

LA MACCHINA DISTRUTTA

Luigina Robusti

Medico Chirurgo – Omeopata Bordo (Trento)
l.robusti@alice.it

4 giugno 2010. Susy è operatrice presso una residenza per lungodegenti dove lavoro anch'io una volta alla settimana. Quel venerdì mi ferma per raccontarmi di quel che le è successo qualche giorno prima. E' scossa, abbattuta, le vengono le lacrime agli occhi mentre racconta. Mi dice che alle due di notte di una settimana prima suona il telefono.